



Rosario Sapienza

Da Spa.Mar. 1995 a CODIM 2021.
Diritto Internazionale del Mare
e Sovranità territoriale nell'area
del Mediterraneo

2021-3.1

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale



La Redazione di FLADI-FOGLI DI LAVORO per il Diritto Internazionale

Direzione scientifica: *Rosario Sapienza*

Coordinamento redazionale: *Elisabetta Mottese*

Comitato di Redazione: *Valentina Bonanno, Nancy Cannizzo, Federica Antonietta Gentile, Gemma Halliday, Salvo Emanuele Leotta, Giuseppe Matarazzo, Salvatore Andrea Viscuso*

Comitato dei Revisori: *Adriana Di Stefano, Elisabetta Mottese, Maria Manuela Pappalardo, Giuliana Quattrocchi, Grazia Vitale*

Testo chiuso nel mese di luglio 2021

FOGLI DI LAVORO per il Diritto Internazionale è on line
<http://www.lex.unict.it/it/crrio/fogli-di-lavoro>

ISSN 1973-3585

Cattedra di Diritto Internazionale

Via Crociferi, 81 - 95124 Catania

E-mail: risorseinternazionali@lex.unict.it

Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it

1. Dal Seminario Permanente “Spazi Marini e diritto internazionale” al primo corso opzionale di Diritto internazionale del mare

Quest'anno terremo nel primo semestre dell'anno accademico 2021-2022 CODIM 2021, la prima edizione del Corso Opzionale di Diritto Internazionale del Mare.

Si tratta di una iniziativa che mira ad ampliare, sia per le tematiche trattate sia per la sfera degli interessati, quanto fin dal 1995 si è fatto in tema di diritto internazionale marittimo presso la cattedra catanese di diritto internazionale.

Tra le cui attività di ricerca e formazione figura appunto dal 1995 il seminario permanente Spa.Mar. (Spazi Marini e Diritto Internazionale), nel cui ambito si sono tenuti corsi brevi, seminari di approfondimento e si sono svolte ricerche, specialmente indirizzate alla definizione del corpus normativo applicabile a quella porzione del Mediterraneo che si suole chiamare Canale di Sicilia.

2. Il diritto internazionale del mare e la sua importanza nella formazione del giurista internationalista

Lo studio del diritto internazionale del mare ha una sua specifica valenza formativa nell'ambito delle discipline giuridico internazionali.

Esso ha conosciuto una importante evoluzione sotto la spinta di molteplici fattori di natura politica ed economica, oltre che tecnologica. E oggi, nonostante le sue remote origini, o forse proprio per questa ragione, è uno dei settori più vitali del diritto internazionale.

E' dunque importante studiarlo, anche al fine di comprendere come, sotto la spinta del progresso tecnologico si modifichi la normativa internazionale.

Il diritto internazionale del mare era ispirato fino alla prima metà del nostro secolo al principio della libertà dei mari. Questo principio, funzionale agli interessi delle grandi Potenze marinare, soprattutto della Gran Bretagna, cominciò a venire posto in discussione, a motivo del modificarsi della comunità internazionale e anche perché l'utilizzazione degli spazi marini si faceva sempre più variegata per i progressi della tecnologia che da qualche tempo permettono, ad esempio, la ricerca di minerali sul fondo dei mari.

E' proprio per questi motivi che dopo la Seconda Guerra Mondiale si comincia a cercare di modificare il diritto internazionale del mare per adattarlo all'evoluzione profonda che aveva interessato la comunità internazionale. Le Nazioni Unite assumono subito un ruolo guida in questo processo di aggiornamento e nel 1958 la prima Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare adotta ben quattro convenzioni internazionali, che rappresentano il punto di arrivo di un lungo lavoro diplomatico volto a cercare un contemperamento ai contrapposti interessi degli Stati. Da una parte quelli che sono dotati di grandi flotte mercantili o militari e che hanno, com'è ovvio, mantenuto interesse al principio della libertà dei mari e dall'altra quelli che hanno invece l'opposto interesse a imporre la propria legge su porzioni di mare e di fondo marino sempre più estese, in modo da poterne sfruttare esclusivamente a proprio vantaggio le risorse. D'altra parte si prende coscienza del fatto che le risorse marine non sono infinite e inesauribili.

Nel 1973, dunque prendono il via i lavori di questa terza conferenza internazionale che si concluderanno nel

1982 con l'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, il testo più ampio e completo fino a questo momento adottato sul diritto internazionale del mare.

In questa convenzione viene ulteriormente aggiornato il corpo di norme già esistenti. Ad esempio, l'estensione del mare territoriale viene portata a dodici miglia marine, mentre alla piattaforma continentale si sovrappone il nuovo istituto della Zona Economica Esclusiva, estesa duecento miglia marine dalla costa e nell'ambito del quale tutti i poteri inerenti allo sfruttamento economico delle acque e dei fondali spettano allo Stato costiero.

Importanti passi avanti vengono compiuti anche in relazione allo sfruttamento dei fondi marini dell'alto mare che viene affidato a un ente internazionale di nuova costituzione, l'Autorità internazionale dei fondi marini che opera nell'interesse dell'umanità intera, ossia degli Stati parti della Convenzione. Lo sfruttamento delle importanti risorse minerarie non avviene più, quindi, in regime di assoluta libertà, ma sotto il controllo di questo nuovo ente internazionale e, in alcuni casi, anche direttamente ad opera dello stesso ente.

3. Lo Spa.Mar. dal 1995 ad oggi

Tutte queste tematiche sono state seguite negli anni proprio dal Seminario Permanente Spa. Mar.

Ricordo volentieri la sessione del 2008 dedicata ai problemi giuridici della lotta all'inquinamento nel Mar Mediterraneo, con gli interventi di Piera Rizzo e Francesca Pellegrino, navigazioniste della prestigiosa scuola messinese, quella del 2009 con gli interventi di Andrea Caligiuri dell'Università di Macerata sulle norme internazionali in

materia di prevenzione e repressione della pirateria marittima e di David Attard dell'Università di Malta e direttore dell'International Maritime Law Institute su "Selected Problems of Maritime Jurisdiction in the Mediterranean", quella del 2015 sull'applicazione della Convenzione di Montego Bay nell'area del Mediterraneo con gli interventi di Elisabetta Mottese, Adriana Di Noto, Valentina Di Liberto e Simona Granieri, o ancora quella del 2018 sulla tutela dei diritti umani a mare con gli interventi di Maria Manuela Pappalardo ed Elisabetta Mottese.

Una consolidata tradizione di studi e ricerche che viene oggi messa a disposizione di tutti gli studenti che vorranno approfondire queste tematiche attuali e interessanti.